

Una francesina e un'italiana sbaragliano il forte lotto maschile

Grossa impresa a Sanremo: il 32° rally a due ragazze

Una gara strepitosa del finlandese Mikkola: è risalito dalla 32ª alla quarta posizione

Nostro servizio
SANREMO — Michelle Mouton (francese) e Fabrizia Pons (italiana) ce l'hanno fatta a vincere il 32° Rally di Sanremo, ottava prova del Campionato mondiale rally. Le due bravissime e graziose fanciulle del «team» Audi, non nuove a successi internazionali, hanno smentito anche i più scettici restando al comando fino all'ultimo dei 2.800 durissimi chilometri di gara. È la prima volta che una coppia femminile vince il Rally di Sanremo. Prima dell'ultima tappa tutti i favori erano per Vatanen che con la Ford Escort era secondo a solo mezzo minuto dalla Mouton. Il finlandese però nella prima prova di velocità dell'ultima tappa ha sbattuto rovinando l'avantreno e precipitando in settima posizione assoluta. La piazza d'onore è andata così a Toivonen che ha portato preziosi punti mondiali alla Talbot. In terza posizione, autori di una gara intelligente, si sono piazzati gli allievi del «team» Nola-Opel, Toni Rudi primi anche tra gli italiani in gara. Con questo piazzamento Toni ha consolidato la

propria posizione di leader nel campionato italiano che ora conduce con buon margine nei confronti del diretto rivale Vudafieri, ritirati nei primi chilometri di gara.
 Autore di un rally strepitoso è stato Mikkola che con l'Audi 4 ha rimontato dalla 32ª alla 4ª posizione assoluta, aggiudicandosi ben trenta prove speciali di velocità contro le nove vinte dalla Mouton e le sette che si era aggiudicato Ginotto. In pratica questo Sanremo ha confermato la superiorità tecnica dell'Audi 4, una vettura che al momento non ha rivali. Dopo l'Audi la macchina che ha maggiormente brillato è stata la Opel che oltre a Toni ha anche piazzato Lucki e Biasion in 5ª e 6ª posizione assoluta. Particolarmente sfortunata la gara della Fiat che ha perso con Aletta la possibilità di inserirsi nei primi tre posti. Il finlandese ha rotto il cambio nell'ultima tappa, precipitando in nona posizione alle spalle del compagno di squadra Cerrato. Solo 26 equipaggi hanno ultimato il rally a testimonianza della selettività della gara. La prova riservata ai debuttanti A-112 Abarth è stata vinta da Fabbri che con questo successo si è anche aggiudicato il campionato assoluto di quest'anno, mentre in campo femminile la portacolore del «team» Conte di Florence, Laura Sparnacci ha praticamente vinto il titolo femminile Autobiatchi.



Le due ragazze felici brindano

Saronni impegnato nel G.P. d'Autunno

(g. b.) — Con il G.P. d'Autunno in programma oggi, il ciclismo si appresta a vivere uno tra i suoi ultimi sussulti di stagione. Alla classifica francese (ex Parigi-Tours) prenderanno parte anche due formazioni italiane: la Gis con Giuseppe Saronni e Panizza e la Bianchi Piaggio di G.B. Baronchelli, Contini, Prim e Paganessi. Sia Baronchelli che Saronni sono alla ricerca di quel successo in campo internazionale che manca loro in questa stagione, così avara di soddisfazioni per gli italiani. Nessun corridore di casa nostra ha infatti iscritto il proprio nome nelle corse internazionali che «contano».
 Nonostante l'elevato numero di iscritti (oltre centosessanta) molti protagonisti hanno disertato il G.P. d'Autunno. Non saranno infatti alla partenza Bernard Hinault (acciaccato), il belga Maertens il quale dopo avere vinto il titolo iridato ha affossato la testa nella sabbia preferendo allo scontro diretto il più lucroso ingaggio seigneuristici. Mancherà anche Francesco Moser che sta affilando la preparazione in vista del Giro di Lombardia in programma sabato prossimo: gara che unitamente al Trofeo Baracchi rientra nei suoi obiettivi stagionali.
 Difficile azzardare pronostici in questa che una volta era definita gara per velocisti e che negli ultimi anni si è rivelata adatta invece ai grossi rifinitori. Ottime possibilità le hanno De Roo, De Wolfe, Kuiper. Il totalizzatore invita anche a non dimenticare dei «rapaci» Raas, De Vlaeminck e, perché no, Saronni.

Leo Pittoni
CLASSIFICA GENERALE FINALE ASSOLUTA: 1) Mouton su Opel, a 6'18"; 2) Pons su Opel, a 6'25"; 3) Toivonen-Gallagher su Lotus, a 3'25"; 4) Toni Rudi su Opel, a 6'18"; 5) Mikkola su Audi, a 12'30"; 6) Lucki-Penariol su Opel, a 14'01"; 7) Biasion-Siviero su Opel, a 15'54"; 8) Vatanen-Richard su Ford, a 17'45"; 9) Cerrato-Guzzardi su Fiat, a 19'43"; 10) Aletta-Kivimaki su Fiat, a 20'55"; 11) Ormezzano-Berro su Lotus, a 27'57".

Vince la Svizzera l'Inghilterra spera

BUCAREST — La Svizzera ha coperto il miracolo riuscito a battere la Romania per 2-1 nell'incontro di qualificazione ai «mondiali» in Spagna nel 1982. Gli svizzeri non hanno fatto soltanto i propri compiti, ma hanno adesso rimesso in corsa anche l'Inghilterra. Infatti Greenwood sperava che nei due confronti tra Svizzera e Romania, gli svizzeri strappassero perlomeno a strappare due punti. C'è da dire che l'Inghilterra non resta che battere il 19 novembre a Wembley l'Ungheria per accedere ai «mondiali» grazie alla differenza reti.

Quali dimensioni ha nello sport il fenomeno delle sponsorizzazioni

Bjorn Borg guadagna in un'ora quanto Gardini nella sua vita

Nel 1982 carovana di camper da Milano alla Cina per un messaggio di amicizia

Dal nostro inviato
COMO — Con 20 milioni ricevuti dalla Nivea nel 1953, Fiorenzo Magni e i suoi sette gregari aprirono, in Italia l'era della sponsorizzazione sportiva. Da allora di strada ne è stata fatta parecchia. Oggi Bjorn Borg guadagna in un'ora quanto guadagnò nell'intera sua carriera Fausto Gardini, che pure fu una racchetta di gran talento, giusto all'epoca di Coppi, Bartali e Magni. Tuttavia, se le cifre che si riferiscono agli incassi che lo sport realizza tramite le sponsorizzazioni, possono far credere che l'affare lo abbia fatto principalmente lo sport, così in realtà non è. Sarà bene chiarire subito che coloro che queste somme hanno versato nelle casse delle società sportive o nelle tasche dei dirigenti degli organizzatori, sono piuttosto soddisfatti e non lo nascondono.
 Prendiamo ad esempio la «timonanza» di Barili, direttore commerciale della Parmalat. Un affare lo fece con lo sport investendo nel momento in cui la «valanga azzurra» portava sui campi di neve la TV e i giornali. Ma ben più consistente fu quello automobilistico con Lauda, che si rivelò una vera e propria miniera d'oro. Infatti, fruttò alla Parmalat un guadagno di 4 miliardi ton di, attraverso la vendita di quattro gubbiotti pubblicitari. Naturalmente non sempre si dà il caso, come appunto per la Parmalat, di incassare dalla pubblicità più di quello che si è investito.
 Comunque, per domenica prossima, da Las Vegas, dove la Brabham di Fiset potrebbe farla da protagonista, Barili ha previsto che mezzo miliardo di telespettatori si collegheranno al video. C'è da dire, se apparirà per 10" il suo uomo, la resa sarà pari a 20 miliardi. Che questa valutazione non sia fittizia, il manager italiano lo ha dimostrato con incontestabili dati alla mano.
 Ma ecco che il ciclismo e Fiorenzo Magni rammentano alla Parmalat che esistono in Italia 2 milioni di ciclisti che bevono latte, verso i quali l'industria parmense potrebbe rivolgersi le sue attenzioni, anziché indirizzarle verso non meglio quantificabili bevitori di whisky. Il discorso che i ciclisti fanno porta alla superficie le stranezze considera-

zioni che ciascuno pone alla base delle sue decisioni di sponsorizzare uno sport piuttosto che un altro. La verità è che non esiste né una motivazione unica né una uniformità di atteggiamenti. Ogni sport vanta i suoi «richiami», così come ogni sponsor ha le sue esigenze e — se vogliamo — le sue stravaganze.
 In ogni caso i «segnali» positivi, venuti anche da quegli sponsor che hanno già fatto il loro ingresso nel calcio, nel basket e nel ciclismo, non sono stati pochi. Abbiamo ascoltato interventi rassicuranti, circa l'intento con cui molti degli sponsor si avvicinano allo sport. Nessuno ha ipotizzato che quello dello sponsor sia un «intervento assistenziale». Anzi, è stato affermato: «Non siamo dei... poeti. Investiamo per avere un tornaconto». Ma è stato anche precisato, in maniera abbastanza esauriente, che non esiste alcuna intenzione di «distruggere» l'immagine sportiva. Una tale tesi è improponibile dal momento che significherebbe distruggere qualcosa che rende e che rende bene.
 Su questo terreno, illuminante è il caso della Fiorentina e del suo simbolo, anche se la cosa non è nuova, avendola per prima messa in pratica la Roma con il suo Lupetto. Mario Fiorenza ha dato soltanto contorni più chiari a tutta l'operazione. La «nuova» Fiorentina può diventare, anzi sta già diventando, un ottimo affare, a parti invertite. Cioè, anziché portare il nome di altri, consentirà ad altri di fregiarsi del suo marchio distintivo, appunto il nuovo glibbo. Sono già 10 le ditte che lo hanno adottato per valorizzare la loro produzione. E siamo soltanto all'inizio.
 Il Congresso «Sponsor e sport» si è così concluso, ed ha avuto un'appendice festosa a Campione d'Italia: la Parmalat è stata premiata quale «sponsor dell'anno». Nel corso della giornata conclusiva è stato dato l'annuncio che il 20 luglio del 1982, una carovana di camper patrocinati da ditte italiane, partendo da Milano raggiungeranno la Cina Popolare, ricambiando il messaggio di amicizia che il suo rappresentante, Zhang Quan, ha portato dal suo Paese.
Eugenio Bomboni

Giochi della Gioventù Ritornano a galla le difficoltà di praticare uno sport

ROMA — La tredicesima edizione dei Giochi della Gioventù si avvia alla giornata conclusiva. La capitale, al di là della apprezzabile organizzazione, ha regalato alla manifestazione sportiva un esempio di quelle tipiche «ottobre» che l'hanno resa famosa in tutto il mondo, anche se più tardi il tempo si è messo al brutto.
 Anche in questa seconda fase, che vede impegnati gli allievi e gli under 19, è ancora la Lombardia a fare la parte del leone con otto medaglie d'oro e nove d'argento, mentre la Toscana si conferma valida e compatta formazione. Ultime le rappresentative della Basilicata e dell'Umbria.
 Rassegna per definizione aperta anche alle novità e disincentivo per praticare nuove discipline, i Giochi, pur raccogliendo le maggiori adesioni per gli sport affermati (vedi ad esempio l'atletica, reginetta incontrastata), è una vetrina per quelle attività magari un po' snobbate e relegate in provincia. È il caso del tennis da tavolo, che pur con una pattuglia minima (40 gli iscritti al torneo), condensa curiosità e divertimento. Ieri, ad osservare le fasi finali alla palestra dell'Acqua Acetosa c'era nientemeno che l'allenatore cinese e nuovo responsabile della nazionale azzurra Xu Shao Fa, il quale anche se non ha avuto la possibilità di scoprire nessun «campioncino», ha colto l'occasione per dare alcune dimostrazioni di tecnica e di allenamento ad accompagnatori ed insegnanti.
 Come sempre, basta interrogare qualche ragazzo in tuta, ritorna il leit-motiv della carenza degli impianti. Una nota che viene evidenziata anche da una mini-inchiesta organizzata tra un gruppo di partecipanti: i più hanno risposto con note allarmate circa la possibilità di allenarsi, specie nei piccoli centri, su impianti validi e specializzati. Un vero handicap, specie per tanti ragazzi del Sud, che di fronte al complesso del Foro Italico sono rimasti sbalorditi, mentre non è mancata una punta d'invidia.
 «Pensate — ci dice Giovanni Basciano, professore di educazione fisica — che per far allenare le ragazze, dobbiamo trasferirci tre volte alla settimana ad Alcamo a Trapani per trovare un campo di atletica appena decente». Li chiamano i «pendolari dello sport», e qui a Roma non sono pochi.
m. m.

Cinque turni di qualifica a Guidetti dall'UEFA

ZURIGO — L'italiano Mario Guidetti è stato squalificato per cinque giornate dalle competizioni UEFA per il «comportamento particolarmente antisportivo» tenuto nella gara Radnicki Nis - Napoli del 30 settembre scorso. La Juventus invece è stata multata di 5400 dollari (sei milioni e mezzo di lire) per il comportamento scorretto degli spettatori nell'incontro di ritorno con il Celtic. Queste le due decisioni riguardanti il calcio italiano della Commissione disciplinare dell'UEFA riunitasi ieri a Zurigo. Fra le sanzioni più rilevanti la squadra olandese dell'Utrecht ha avuto il campo squalificato per due turni a seguito degli incidenti verificatisi durante e dopo l'incontro di Coppa UEFA con l'Ambrurgo. Fra le squalifiche ai giocatori da segnalare i quattro turni inflitti a Halilhodzic (Nantes), O'Connor (Athlone Town) e Kovacs (Tatabanya). Un turno di squalifica è stato comminato al giocatore del Celtic Glasgow, Robert Aitken.



Clearasil: asciuga i brufoli.

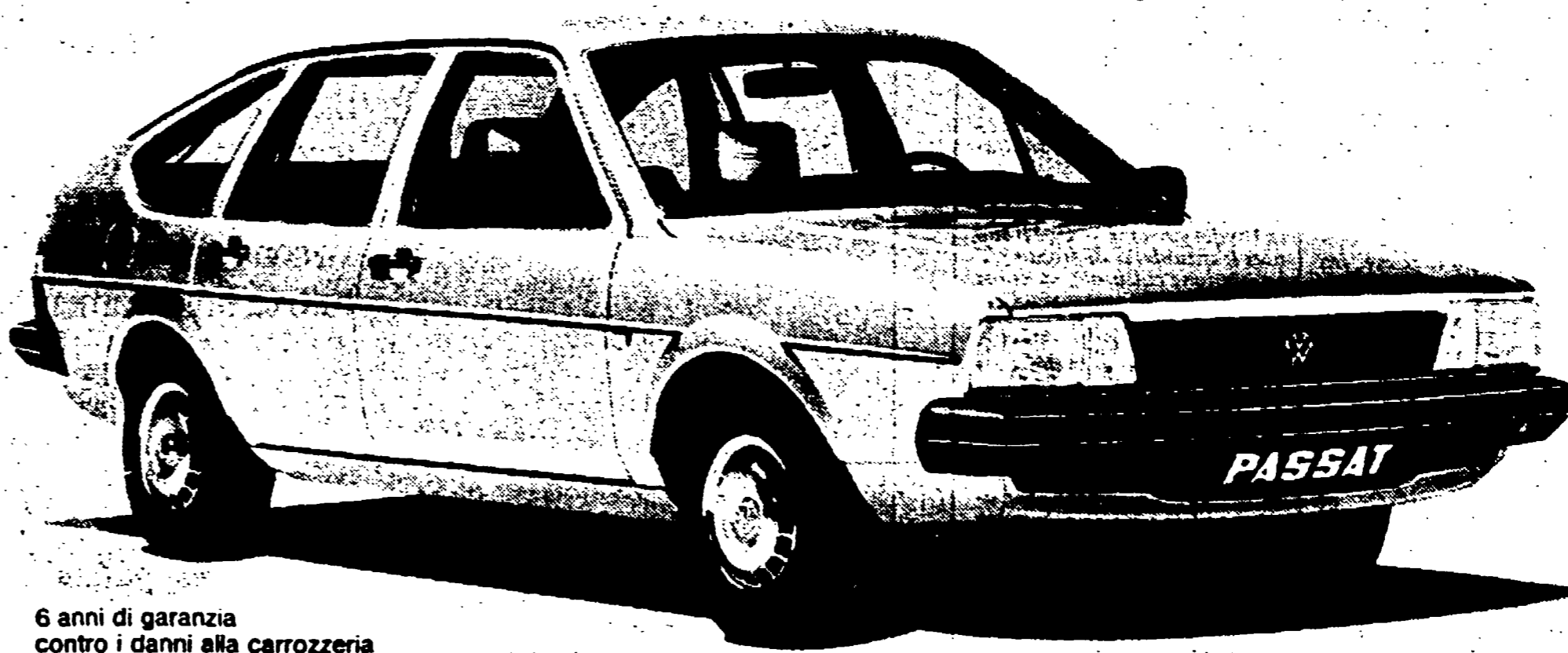
Una ragione c'è se oggi Clearasil, Crema antisettica, è un prodotto molto conosciuto ed usato da chi ha problemi di brufoli. Vediamo qual'è: si sa che la principale causa di formazione dei brufoli sta nell'eccesso di sebo (cioè di grasso che la pelle produce).
 Si può anzi affermare che il sebo è la vera causa dei brufoli. Il sebo infatti comincia ad ostruire i pori (ecco i punti neri) e finisce per provocare, per intervento dei batteri, le piccole irritazioni.
 Come agisce Clearasil? Praticamente asciugando il sebo grazie ad una sostanza dal particolare e prolungato potere assorbente contenuta in Clearasil, la bentonite.
 Ma anche i batteri vanno eliminati assieme al grasso. Clearasil, perciò contiene anche una efficace sostanza antisettica capace di svolgere questa azione.
 Clearasil Crema antisettica si trova in farmacia in due tipi: color pelle, che nasconde i brufoli mentre agisce e bianca, che agisce invisibilmente.



Clearasil: molte ore di potere assorbente.

la nuova PASSAT

nuova carrozzeria A passo più lungo e a carreggiata più larga. Un abitacolo più spazioso e silenziosità più elevata. Un grande portello posteriore e un vano di carico a capacità variabile aumentano la versatilità d'impiego della nuova carrozzeria.
nuovi motori In aggiunta ai motori 1300 e 1600. 5 cilindri di 1900cmc (115CV e 188kmh) e il 4 cilindri Diesel di 1600cmc (54CV e 143kmh).
nuova economia Consumi più ridotti con l'accensione elettronica. Indicatore del cambio e l'econometro. A 120kmh sono: 9 litri ogni 100km per la "1300", 8 litri per la "1600", 8,5 litri per la "1900" e 7 litri per la 1600 Diesel.



6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.